



Cagliari 27 novembre 2013

## Al Presidente ed a tutti i componenti del Comitato Unico di Garanzia

**Oggetto:** provvedimenti a favore delle pari opportunità e della tutela delle lavoratrici madri

Il personale del CFVA assegnato alle stazioni forestali svolge lavoro a turni ed è soggetto, nei propri interventi, agli obblighi di norme, disposizioni e regolamenti che stabiliscono in quali casi il proprio servizio deve proseguire nonostante sia terminato il proprio orario di lavoro. In particolare sia nel periodo della campagna antincendio (dal primo giugno al 15 ottobre) sia nei giorni di allerta meteo (circa 60 nello scorso anno) o semplicemente per atti di polizia giudiziaria il personale è obbligato a proseguire (qualora vi siano adempimenti da concludere) il proprio servizio ben oltre l'orario programmato. Il mancato adempimento a queste disposizioni comporta evidenti responsabilità civili e penali. Detto personale inoltre, non può usufruire di alcune prerogative contrattuali consentite invece allo stesso personale assegnato agli uffici centrali come il part-time orizzontale (o misto) ed il congedo parentale ad ore così come introdotto dal DL 216 del 2012 (che modifica il comma 1 bis dell'art 32 L 151/2001).

Limitazioni, obblighi contrattuali e di legge che male si conciliano con il ruolo, i compiti ed i doveri di mamma/padre in particolare nei primi anni di vita del bambino. Nello specifico la mancanza di certezze negli orari di rientro, la incompatibilità dei turni con gli orari degli asili nido a cui affidare i propri figli (non esistono strutture il cui servizio inizia alle 6 e trenta del mattino o che finisce alle 21 e trenta di sera) complicano oltremodo la gestione della prole. Difficoltà che si amplificano nei casi in cui entrambi i genitori sono dipendenti della Regione e lavorano a turni presso le stazioni forestali del CFVA.

Gli scriventi ritengono che, oltre le disposizioni dell'art 37 della Costituzione, l'art. 42 bis della 151/2001, le norme contrattuali a tutela della maternità ed in piena sintonia con le recenti delibere di Giunta (la n°30/18 e 30/19 entrambe del 30 luglio scorso) il CUG possa promuovere azioni concrete ed immediate atte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nello specifico siamo venuti a conoscenza di un caso nel quale tre lavoratrici del CFVA del ruolo agenti/assistenti (tutte con bambini di età inferiore ai tre anni) sono assegnate con provvedimenti temporanei di avvicinamento (rispetto alla propria sede di servizio in alcuni casi distante oltre 50 km) alla stazione forestale di Nuoro, nonostante lo stesso Ispettorato abbia manifestato la carenza nei propri uffici centrali (attraverso uno specifico bando) di almeno tre dipendenti nel ruolo agenti/assistenti tuttora vacanti.

Si chiede pertanto che il CUG si attivi per sensibilizzare il Direttore dello STIR di Nuoro a verificare la possibilità di assegnare, seppur in modo temporaneo ma almeno secondo i periodi indicati dell'art. 42 bis della 151/2001 (tre anni), le lavoratrici madri agli uffici centrali al fine di poter garantire e programmare con più ampio respiro l'assistenza dei propri figli.

Si chiede inoltre che venga sensibilizzato il Comandante del Corpo Forestale ad introdurre ed adattare, attraverso la contrattazione integrativa, (vedasi art. 10 e 51 CCRL) le norme di riferimento a tutela delle lavoratrici madri e conciliare le esigenze ed i compiti istituzionali del Corpo Forestale con quella delle necessità legate alla maternità/paternità dei suoi dipendenti.

I Componenti del CUG indicati dal SAF

Giovanna Puggioni

Sergio Talloru